

LA CRISI

Alcuni lavoratori bellunesi della Sirti rischiano di perdere il posto di lavoro

BELLUNO. Ci sono anche alcuni bellunesi che rischiano di perdere il posto di lavoro. Sono dipendenti di Sirti, storica azienda leader in Italia nel settore delle installazioni, manutenzioni di reti telefoniche e ponti radio che giovedì ha comunicato alle organizzazioni sindacali Fim Fiom Uilm e al Coordinamento Rsu l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per 833 persone tra i suoi quasi 4.000 dipenden-

ti. In Triveneto il taglio riguarderà un circa un quinto della forza lavoro distribuita sulle sedi di Verona (dove ci sono 100 dipendenti), Trento (25), Mareno di Piave (135), Basiliano (90) e Belluno (che ha venti dipendenti). Dovrebbero essere coinvolti 4-5 bellunesi in questo taglio.

Dei 1000 esuberanti a livello nazionale poco meno di un centinaio potrebbero in totale colpire il Nordest. Forte la

preoccupazione gli effetti su lavoro e reddito dei tanti operai, stante anche la comunicazione che Sirti avrebbe perso ben 83 centrali Tim assegnate ad altro appalto.

Sirti ha denunciato come causa della crisi il taglio dei prezzi, da parte della Tim e degli altri competitor sulle attività, tali da non rendere più competitivo il business costringendo le società a far ricorso ai sub appalti. —